

SENATO DELLA REPUBBLICA
—— XVII LEGISLATURA ——

Giovedì 12 gennaio 2017

739^a e 740^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9,30

- I. Deliberazione sul parere espresso dalla 1a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:**

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio **(2629)**

- II. Ratifiche di accordi internazionali (*elenco allegato*)**

alle ore 16

Interpellanza e interrogazioni (*testi allegati*)

RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero degli affari interni della Repubblica di Azerbaijan, firmato a Roma il 5 novembre 2012 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore* COMPAGNA (*Relazione orale*) **(2498)**
2. Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'Intesa sulla lotta alla criminalità tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore* COMPAGNA (*Relazione orale*) **(2499)**
3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia sulla cooperazione transfrontaliera di polizia, fatto a Zagabria il 5 luglio 2011 - *Relatore* PEGORER (*Relazione orale*) **(2027)**
4. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato di Israele in materia di pubblica sicurezza, fatto a Roma il 2 dicembre 2013 - *Relatore* CORSINI (*Relazione orale*) **(2186)**
5. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Barbados per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, fatta a Barbados il 24 agosto 2015 - *Relatore* AMORUSO (*Relazione orale*) **(2194)**
6. Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifiche alla Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica delle Filippine per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione fiscale del 5 dicembre 1980, fatto a Manila il 9 dicembre 2013 - *Relatore* MICHELONI (*Relazione orale*) **(2207)**

INTERPELLANZA SULLE MISURE DI SOSTEGNO AI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI ITALIANI

(2-00359) (24 febbraio 2016)

PADUA, CUOMO, FASIOLO, GIACOBBE, LAI, ORRU', PEZZOPANE, RUTA, SANGALLI, SCALIA, SOLLO, COMPAGNONE, SCAVONE, CUCCA, PUPPATO, IDEM - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

il mercato dell'ortofrutta è uno dei pilastri del settore agroalimentare, colonna basilare dell'economia e della tradizione italiana, ed è indispensabile a giudizio degli interpellanti promuovere ogni azione che preservi le produzioni italiane, all'interno del contesto europeo in materia di scambi di merci e movimenti di capitali fra gli Stati membri e fra questi ultimi e Paesi terzi (in particolare si vedano gli articoli 34 e 63 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea);

un aspetto certamente prioritario è quello di garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti agricoli immessi nei mercati nazionali; al riguardo, il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, recante "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", provvedimento centrato sul territorio, quale elemento fondamentale per la produzione e la valorizzazione dei prodotti, ha previsto misure di incentivazione delle piccole e medie imprese agricole e si è posto, tra l'altro, obiettivi di tutela dello svolgimento delle attività, anche dal punto di vista sanitario, promozione di adeguati processi di tracciabilità degli alimenti (art. 18) e previsione di norme specifiche su qualità e tipicità (art. 21);

senza dubbio, il comparto agricolo, specialmente quello meridionale, è stato colpito negli ultimi anni da una crisi acuta che, soprattutto nel corso del 2015 e negli inizi del 2016, si sta ripercuotendo sui territori con effetti nefasti;

recentemente, Confragricoltura Sicilia si è espressa molto negativamente in merito alla posizione del commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, sulla mancata rivisitazione degli accordi di libero scambio con il Marocco, questione che sta creando ulteriori difficoltà in un settore sempre più in crisi;

in particolare, bisogna ricordare come in taluni Paesi dell'area mediterranea, tra cui il Marocco, sia permesso l'utilizzo di pesticidi e prodotti fitosanitari, vietati dalla legislazione vigente nel nostro Paese, e

come il basso costo della manodopera, impiegata nell'agricoltura, rappresenti un ulteriore fattore determinante nel permettere un sostanziale ribasso sui prezzi delle merci da esportare, come avviene, per esempio, per l'ormai tristemente noto caso del pomodoro (su tutti, il Pachino Igp), per il quale sta divenendo antieconomica perfino la raccolta;

a dimostrazione del crescente clima di tensione, vi è stata, da ultima, una forte mobilitazione dei produttori agricoli della fascia trasformata, avvenuta il 13 febbraio 2016, presso il mercato di Vittoria (Ragusa), che ha avuto al centro delle proteste il crollo dei prezzi dei prodotti agricoli ed i penalizzanti accordi euro-mediterranei con Marocco e Tunisia;

secondo stime fornite da Confagricoltura, peraltro, a tale situazione, certamente complessa, si aggiunge il peso del danno economico subito dall'agricoltura italiana nel 2015, circa 240 milioni di euro, a causa delle sanzioni commerciali imposte dall'Unione europea nei confronti della Russia, nonostante le misure di sostegno eccezionali approvate dall'Ue contro l'*embargo* sovietico per il settore dell'ortofrutta;

considerato che ad avviso degli interpellanti:

sarebbe fondamentale per il settore ortofrutticolo, con il concerto degli enti territoriali interessati, beneficiare di adeguate forme di sostegno specifico che prevedevano misure strutturali e funzionali al ripristino della redditività;

per comprendere quale sia il peso specifico dell'ortofrutta nelle regioni meridionali basta ricordare che la produzione nazionale di agrumi, ad esempio, avviene principalmente tra Puglia (9 per cento), Calabria (31 per cento) e Sicilia (54 per cento);

tuttavia, le aziende che operano nel settore dell'agrumicoltura in Italia, sono, in media, di dimensioni piuttosto modeste e mancano opportuni meccanismi di sostegno e promozione all'aggregazione, oltre alle organizzazioni di produttori riconosciute a livello unionale, fattore certamente determinante in un'ottica realmente competitiva con le merci, che provengono dagli altri mercati dei Paesi euro-mediterranei;

infine, in materia di informazioni al consumatore, va sottolineata la valenza positiva delle norme previste: a) all'art. 3 del disegno di legge europeo 2015 (AS 2228), con cui si intende intervenire sull'etichettatura dei prodotti alimentari, per sanare quella parte del caso Eu Pilot 5938/13/SNCO relativa alla non conformità dell'articolo 4, comma 49-*bis*, della legge n. 350 del 2003, rispetto alle previsioni del regolamento (UE) n. 1169/2011, in materia di informazioni sugli alimenti; b) all'articolo 4 del disegno di legge

di delegazione europea 2015 (AC n. 3540), nella parte in cui si prevede che il legislatore delegato intervenga in merito all'obbligatorietà dell'indicazione della sede dello stabilimento di produzione o confezionamento degli alimenti, al fine di garantire una corretta informazione al consumatore e una migliore e immediata rintracciabilità da parte degli organi di controllo,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo intenda promuovere adeguate misure di sostegno alle aziende che operano nel settore ortofrutticolo, ai fini del ripristino di una effettiva competitività e con particolare attenzione per quelle meridionali, in ottemperanza anche alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato;

se non intenda attivarsi con sollecitudine, presso le opportune sedi, al fine di adottare misure volte a prevedere un maggior rigore nelle procedure di controllo degli *standard* igienici e sanitari sui prodotti ortofrutticoli importati, soprattutto dal nord Africa, affinché sia prestata una particolare attenzione alla tutela della salute dei consumatori e al rispetto della normativa in materia di etichettatura sui prodotti importati;

se intenda farsi promotore di un Tavolo di confronto con regioni meridionali, sindacati e associazioni di categoria, al fine di affrontare le maggiori criticità del settore ortofrutticolo e predisporre un piano pluriennale di rilancio e di sviluppo, ai fini dell'individuazione di concrete modalità di protezione e rilancio dei prodotti, delle aziende e dei mercati locali;

se non intenda incentivare misure sostegno per una corretta educazione alimentare.

INTERROGAZIONE SULLA TUTELA DEL PROSECCO DOC DEL CARSO

(3-03316) (22 novembre 2016)

FASIOLO - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* -
Premesso che:

in data 8 aprile 2009, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la Kmecka Zveza associazione agricoltori, la Coldiretti, la Confagricoltura, la Confederazione italiana agricoltori e il Consorzio tutela vini Collio, finalizzato al coordinamento degli interventi per la valorizzazione della nuova DOC interregionale "Prosecco";

il protocollo, scaduto ad aprile 2016 e non rinnovato, individuava in maniera puntuale tutta una serie di interventi definiti nell'articolo 2 ("Finalità e contenuti") e precisamente: a) ristrutturazione della parte agricola del costone carsico triestino con i relativi interventi di bonifica e la messa in sicurezza del costone della riviera; b) realizzazione di un progetto di sviluppo specifico del Carso; c) revisione e semplificazione dei vincoli di carattere ambientale, territoriale ed urbanistico inerenti alle zone SIC e ZPS insistenti nel territorio e quelle soggette ad altri vincoli, in particolare a quello idrogeologico; d) sviluppo di iniziative promozionali del Prosecco DOC e realizzazione di un "centro per la promozione del Prosecco DOC" nell'omonima località triestina; e) sviluppo di un progetto di promozione dei vini Vitoska, Malvasia, Terrano e Glera;

tali interventi si collocavano in un impegno più complessivo che fondava le sue basi sull'accordo per l'utilizzo del nome "Prosecco", proprio dell'omonima località triestina, a tutela e garanzia dell'origine controllata di un prodotto italiano vanto del *made In Italy* agroalimentare che è un campione dell'*export* con oltre 400 milioni di bottiglie vendute nel mondo e più di 2 miliardi di euro di fatturato;

considerato che:

la quasi totalità degli impegni presi nel 2009 per lo sviluppo del territorio non ha trovato una realizzazione concreta, rimanendo solo sulla carta, fatta doverosa eccezione per l'impegno mantenuto per la sua parte dalla Regione Friuli-Venezia Giulia che ha ottemperato con un proprio finanziamento alla realizzazione del centro per la promozione dei prodotti del Carso, nella frazione di Prosecco (Trieste);

a seguito della decisione di non procedere al rinnovo del protocollo, si impone un'ancor più forte volontà di attuare misure concrete per valorizzare quello straordinario lavoro fatto sul territorio del Carso, che sta riscuotendo successi produttivi in termini qualitativi e quantitativi al livello d'eccellenza mondiale;

in particolare, gli agricoltori dell'area chiedono di farsi custodi del terrazzamento del territorio carsico, attraverso una minore rigidità delle misure di ripristino delle terrazze per coltura che permetterebbe di restituire quel territorio alla vitivinicoltura e non farlo tornare incolto; sembrerebbe altresì opportuno procedere alla sdemanializzazione delle aree dismesse (quali l'ex eliporto), che potrebbero essere recuperabili alla vitivinicoltura; tenuto conto che:

la concretezza del lavoro agricolo richiede risposte altrettanto puntuali in merito agli interventi necessari e, peraltro, già oggetto di un formale impegno istituzionale;

la centralità del vino nel panorama della produzione agroalimentare italiana trova proprio in questo momento un sigillo prezioso costituito dall'approvazione in seconda lettura in Senato del disegno di legge AS 2535, che reca la prima normativa organica sulla coltivazione della vite e della produzione e commercio del vino,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda procedere, ed in quali tempi, al rinnovo del protocollo d'intesa per la valorizzazione della produzione del Prosecco DOC del Carso, e quali azioni, risorse e strumenti intenda in ogni caso mettere in campo per dare corpo, continuità e coerenza agli impegni sottoscritti nel 2009, al fine di fornire un'adeguata risposta alle legittime richieste dei viticoltori del Carso.

INTERROGAZIONE SUL RICONOSCIMENTO DEI LIVELLI PROFESSIONALI CIVILI PER GLI UFFICIALI DI MARINA

(3-03370) (10 gennaio 2017) (Già 4-06458) (5 ottobre 2016)

BATTISTA - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e della difesa* -
Premesso che:

il decreto legislativo 12 maggio 2015, n.71, recante attuazione della direttiva 2012/35/CE, che modifica la direttiva 2008/106/CE, concernente i requisiti minimi di formazione della gente di mare, all'articolo 2, comma 1, dà le definizioni di tutte le figure professionali relative al trasporto marittimo;

all'articolo 3, comma 2, recita: "Il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), è competente in materia di personale marittimo e delle relative qualifiche professionali, regolamentazione dei corsi di addestramento e certificazione degli enti di formazione e di addestramento del personale marittimo, gestione del sistema informativo della gente di mare. Il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto e la Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, anche attraverso l'eventuale sottoscrizione o aggiornamento di protocolli di intesa, attuano i raccordi necessari ai fini della semplificazione delle procedure e degli adempimenti relativi al personale marittimo";

fino alla data dell'entrata in vigore del decreto legislativo, gli ufficiali della Marina militare (sia dello Stato maggiore che del genio navale) vedevano riconoscersi il livello professionale civile sulla base della valutazione del proprio foglio matricolare di carriera militare;

considerato che:

all'articolo 2, comma 1, lettera *uu*), del decreto legislativo n. 71, è definito certificato di competenza il "certificato rilasciato e convalidato relativo a comandanti, ufficiali e radio operatori del GMDSS, in conformità dell'allegato I, capi II, III, IV o VII, che abilita il legittimo titolare a prestare servizio nella qualifica e a svolgere le funzioni previste al livello di responsabilità in esso specificato";

inoltre, il successivo articolo 6 concerne i certificati di competenza, i certificati di addestramento e le convalide; in particolare, il comma 1 prevede espressamente la convalida di riconoscimento di un certificato di

competenza rilasciati da una delle amministrazioni indicate all'articolo 3, che abilita il titolare a svolgere le competenze menzionate nel certificato stesso;

successivamente, il decreto 25 luglio 2016 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti definisce i requisiti per ufficiali di coperta (Titolo II) ed ufficiali di macchina (Titolo III), lasciando, pur tuttavia, insolute le modalità di riconoscimento delle esperienze militari maturate per il conseguimento del titolo civile, come nel caso degli ufficiali della Marina militare,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, per quanto di competenza, siano a conoscenza dell'istanza riportata in premessa e quali siano le loro valutazioni in merito;

se non intendano adottare iniziative normative di coordinamento, al fine di riconoscere i requisiti e i livelli professionali militari per la professione civile di ufficiale di coperta e ufficiale di macchina, in considerazione soprattutto all'esperienza maturata durante il servizio come nel caso degli ufficiali dello Stato maggiore e del genio navale della Marina militare.